



EMILIA ROMAGNA

LA NOSTRA BATTAGLIA PER L'EQUITÀ

Spi, Fnp e Uilp dell'Emilia-Romagna, in sintonia con le linee vertenziali unitarie dei rispettivi organi nazionali, estendono, in ogni ambito territoriale, la mobilitazione dei pensionati e della popolazione anziana per promuovere una campagna di protesta e di proposta **NEL SEGNO DELL'EQUITA' E A SOSTEGNO DEI DIRITTI E DEI REDDITI DEI PENSIONATI E PENSIONATE DELLA NOSTRA REGIONE.**

PROTESTANO

- Perché i pensionati si impoveriscono sempre di più;
- perché i servizi socio assistenziali sono a rischio;
- perché cresce l'emarginazione tra gli anziani, specie quelli soli;
- perché i sacrifici per il risanamento del Paese non sono distribuiti equamente;
- perché c'è un attacco a diritti primari, universali e garantiti dalla Costituzione.

PROPONGONO

- Una vera riforma fiscale che faccia pagare più tasse a chi ha di più e a chi non le ha mai pagate, redistribuendo risorse a pensionati e lavoratori, anche per riavviare lo sviluppo;
- l'utilizzo dei risultati della lotta all'evasione fiscale per finanziare piani nazionali e locali di sostegno alla non autosufficienza;
- l'eliminazione dei privilegi ancora esistenti in campo previdenziale e pensionistico (pensioni d'oro);
- una vera riforma della spesa pubblica e della politica, che elimini sprechi, ne riduca i costi e restituisca dignità ed autorevolezza alle Istituzioni.

CHIEDONO AL GOVERNO

- La riduzione del carico fiscale su pensioni e salari;
- la revisione del sistema di tassazione IMU sulla prima casa, insostenibile per molti anziani;
- l'eliminazione del blocco lineare della indicizzazione delle pensioni superiore a tre volte il minimo;
- un meccanismo equo di adeguamento delle pensioni al costo della vita;
- la legge nazionale sulla non autosufficienza e il suo finanziamento, in un contesto di riforma dell'assistenza.

CHIEDONO AI SINDACI E AL PRESIDENTE DELLA REGIONE

- Confronti serrati sul merito degli investimenti e le spese per le politiche sociali;
- trasparenza dei bilanci, puntualità nelle informazioni e verifica della volontà concertativa;
- garanzie sul Fondo Regionale Non Autosufficienza;
- tariffe sociali, controllo e contenimento di prezzi e tariffe;
- equità nella compartecipazione al costo dei servizi con applicazione dell'Isee;
- progressività fiscale, esenzioni per i bassi redditi, responsabilità nella lotta all'evasione;
- coerenza tra indirizzi regionali e attuazioni locali.

Per questi motivi la mobilitazione non si fermerà il 21 di maggio ma sarà preparatoria alla manifestazione nazionale di Milano del prossimo 20 giugno e continuerà fino a quando le ragioni dei pensionati e degli anziani non troveranno adeguate e coerenti risposte, pur in un contesto di grande difficoltà, dove sviluppo e coesione sociale devono coincidere. Questo Governo non può pensare di continuare a trascurare i bisogni degli ANZIANI e delle loro famiglie.

La nostra è una battaglia di civiltà e di prospettiva, non per mantenere privilegi settoriali ma per fare della giustizia sociale il perno della nuova società che uscirà da questa crisi.